Senza scatto Cagliari e Torino

I rossoneri partono con uno squillante 4-1 (e Rivera fallisce un rigore)

Un Milan facile e liscio e una Spal da «ricucire»

Fatale ai ferraresi l'insufficienza del veterano Bertuccioli in veste di stopper contro il vivace ritorno di Sormani goleador - Non manca la rete il solito Hamrin

ARCATORI: Sormani (M) al 15' del primo tempo; Sor-mani (M) al 7', Hamrin (M) all'8', Sormani (M) al 32', Brenna (S) al 35' della ripresa. MILAN: Cudicini; Anquilletti,

Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, SPAL: Mattrel; Tomasin, Bozzao; Pasetti, Bertuccioli,

Massei; Lazzotti, Tacelli, Reif, Reja, Brenna. ARBITRO: Gonella di Asti. NOTE: Pomeriggio di sole, terreno in buone condizioni. Ammoniti Massei e Reja. Calci d'angolo: 10-3 per la Spal (3-2). Spettatori 23 mila circa di cui 14 mila paganti per

La Spal avanza Tacelli in appoggio a Reif e Brenna, ma FERRARA, 24 settembre al 7' il Milan raddoppia. Cosi: fallo (discutibile) di Reja

scaraventa in porta.

con un bel colpo di testa.

ni di Hamrin. La palla è sul

dischetto bianco, Rivera pren-

de la mira e però il suo tiro

Fischi a Rivera, al campio-

ne che manca il « penalty », fi-

schi che contengono anche (e

soprattutto) la delusione per

dra del cuore.

Il Milan ha stravinto senza inflerire. Infatti, il suo bottino poteva essere di sette goals, se non addirittura maggiore, vedi i palloni sprecati da Rosato a tu per tu con Mattrel e il rigore fallito da I valori in campo, insomma, erano talmente diversi

che și è capito subito da quale parte pendeva la bilancia Troppo debole la Spal per un Milan che dopo un quarto d'ora era già in vantaggio, che ha vissuto di rendita per il resto del primo tempo e che nella ripresa è andato a rete tre volte, il tutto con calma e facilità, superando le piu rosee previsioni col metro della classe, con una manovra che ben presto ha fatto perdere la bussola alla volonterosa, ma troppo modesta compagine di casa.

to, sul cosiddetto calcio atletico e pensava di salvarsi con un pareggio giocando chiusa, arretrando i Tacelli, i Reja e ı Lazzottı e affidando a Reif e Brenna le fasi di rilancio. E però la squadretta di Petagna ha denunciato presto i suoi limiti, i limiti di tre esordienti (Tacelli, Reif e Brenna), ragazzi dotati di qualche numero, ma pur sempre ragazzi che si affacciano per la prima volta sul palcoscenico della massima divi-

E tuttavia, il punto di maggior debolezza non è da ricercarsi nel trio dei debuttanti. bensì in un «veterano», e precisamente in Bertuccioli, uno «stopper» improvvisato che aveva il compito di bloccare Sormani e che ha mancato clamorosamente in due occasioni, nei due goals segnati di testa dal numero 9 rossonero. Il difetto principale di que-

sto Bertuccioli è l'assoluta mancanza di elevazione, tant'è che Sormani ha infilato la porta di Mattrel con due capocciate che non hanno trovato il minimo ostacolo da parte dell'uomo che doveva contrastarlo, appunto Bertuc-

La Spal ha l'obbligo di trovare immediatamente una soluzione al problema dello « stopper », altrimenti i gol floccheranno nella rete di Mat-

E pure l'attacco ha bisogno di un uomo di esperienza Paolo Mazza ha tirato i cordoni della borsa in estate. ma dovrà allargarli a novembre, diversamente saranno guai seri A ben vedere, il solo Pasetti e stato all'altezza della situazione gli altri (chi più chi meno) hanno lasciato u desiderare e chissà se gli scompensi di oggi scompariranno con l'ingresso dei Parola, degli Dell'Omodarme e

Ma l'abbiamo detto il Milan era un'aquila, e la Spal un uccellino da gabbia Il Mi lan non va misurato in base alla prestazione odierna ha dominato, a tratti ha dato spettacolo, ma ha trovato la strada spianata dalle manchevolezze dell'avversario

dei Braca

Abbiamo visto un Cudicini sicuro nei suoi pochi interventi, un Anquilletti più in palla di Schnellinger, un ottimo Rosato salvo che nelle conclusioni, un Hamrin scal tro e brillante nell'azione del goal un Sormani un po' len to, ma forte, coraggioso, un Sormani che potrebbe essere sulla strada della completa

Rivera ha lavorato con la nota intelligenza, Golin non ha l'inventiva di Mora, ma e più mobile, più filtrante Su un piano di sufficienza i Lo detti i Trapattoni i Mala In sostanza, il Milan ha ini

ziato offimamente il campio nato e se la Spal non fa testo un valido banco di prova sura certamente la Fioren tina di domenica prossima E diamo la parola al tac cumo Nelle fasi d'avvio. Ri vera serve Sormani e Hamrin che impegnano Mattrel Poi è la Spal che bussa alla porta di Cudicini con Lazzotti e Reif

fandosi sui piedi di Hamrin. e al 15' il Milan realizza su azione conseguente a calcio d'angolo e respinta a mani aperte di Mattrel La palla rinviata da un difensore spallino) perviene a Rosato il quale smista a Rivera, e Rivera crossa, e Sormani insacca di testa superando di una spanna Bertuccioli

Reif è il piu vivace degli attaccanti spallini, ma il ragazzo non va oltre la barriera dei Trapattoni e dei Malatrasi Al 36', Cudicini blocca con stile te con un po' di messa in scena) una fucilata di Lazzotti. Al 37' Golin spreca un'occasione d'oro a tre metri da Mattrel e all'inizio della riptesa, lo stesso Golin costringe il guardia-rete spallino a una respinta di piedi in extremis.

Vittoriosa la Fiorentina (3-1)

Amarildo frantuma il sogno del Varese

Dopo mezz'ora ha segnato e nella ripresa si è ripetuto - I lombardi impressionano favorevolmente



FIORENTINA - VARESE - La prima rete di Amarildo su punizione

MARCATORI: Amarildo (F.) al 34' del p.t.; Amarildo (F.) al 4', Anastasi (V.) al 6', Maraschi (F.) al 28' della ripresa. FIORENTINA: Albertosi; Pi-

rovano, Rogora; Bertini, Fer-

la pesante sconfitta della squa-Gino Sala VARESE: Da Pozzo; Dellagiovanna, Maroso: Picchi, Cre-Renna

rante, Brizi; Maraschi, Merlo, Brugnera, Amarildo, De Sisti.

sci. Gasperi: Leonardi, Tamborini, Anastasi, Mereghetti, ARBITRO: Toselli, di Cor-

NOTA: - Giornata - di sole, temperatura estiva, spettato ri 30 mila circa (paganti 17 mila e 586 per un incasso di L. 19 milioni e 490 mila, abbo nati 9.950). Calci d'angolo 5 a 4 per la Fiorentina. Dal 19' al 23' del secondo tempo Maroso, per un incidente, è ri-masto ai bordi del campo; ammonito Picchi. Oggi si è registrato l'esordio in serie A di Cresci (22 anni) e di Anastasi (19 anni) del Varese.

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 24 settembre Per una buona mezz'ora, fino a quando Amarildo non ha sbloccato il risultato con un magistrale goal su calcio di punizione, il Varese, una squadra solida in difesa ma un po' troppo scarsa in at tacco, ha avuto l'illusione di poter lasciare lo stadio del Campo di Marte a reti inviolate se non addirittura in vantaggio. Fino al primo goal di Amarildo, infatti, i padroni di casa erano riusciti solo a fare una grande confusione ed avevano corso il rischio di subire come minimo un paio di

Il Varese, sceso in campo con il fermo proposito di non subire reti e di tentare il colpaccio con azioni di controplede, aveva recitato la sua parte con disinvoltura, come e invece di trovarsi di frone una squadra titolata come a Fiorentina, avesse una compagine di pari rango. Grazie a questa calma e soprattutto al-'apporto delle due mezze ali. che hanno quasi sempre giocato a ridosso del pacchetto lifensivo, la squadra di Arcari controllava con molta precisione ed abilità il gioco dei florentini e, al momento giu sto, contrattaccava con azioni tutto campo, che mettevano nudo la scarsa condizione di Brizi e di Ferrante, cioe dello «stopper» e del «libe Purtroppo in questa fase il

Varese non aveva la fortuna

dalla sua al 5' Anastasi si vedeva parare un gran tiro da Albertosi Al 15' il terzino Dellagiovanna lambiva il pa etto di destra e al 19º Leonardi, pur trovando Albertosi fuori posizione, si vedeva respingere una palla-goal dai piedi dello stesso portiere. Se uno di questi tre palloni fosse finito nella rete florentina, si curamente l'incontro avrebbe oreso una piega diversa e per viola — che, ripetiamo, non riuscivano a combinare niente di buono - rimontare lo svantaggio compito difficilissimo Pur troppo - come era prevedi nuti i toscani riuscivano a di stricarsi meglio, non si gettavano più sconsideratamente all'attacco della porta difesa da Da Pozzo (autore di un paio di errori determinanti), trovavano la giusta posizio ne. Poi, al 34', arrivava la rete di Amarildo, un goal capolavoro, e per il Varese non 'è stato più niente da fare: gigliati apparivano come rin francati, stesi ma nonostante ciò non riuscivano ad impor i alla salda difesa lombarda Per poter vedere una Fiorentina più manovriera e spettacolare, si è dovuto attendere il secondo tempo, dopo-Luigi Delfino la sua seconda rete in que-sto campionato. Infatti nono-

stante Anastasi (il migliore del Varese, seguito da Della giovanna, Leonardi, Tamborini) fosse riuscito ad accorcia re le distanze sfruttando un banalissimo errore di Brizi e Ferrante, la squadra di Chiap pella dava vita ad un gioco più arioso, più redditizio. No nostante il successo, però, an che oggi la Fiorentina non ha reso al massimo. Chiappella dovrà lavorare sodo per asse stare la linea mediana e do vrà cercare di far comprende re agli attaccanti di non esa gerare troppo nel gioco ela borato, che con l'innesto dell'estroso e imprevedibile A marildo sembra essere torna to di moda nella Fiorentina Ora, visto che Brugnera con la maglia di centravanti sembra essersi rinfrancato, la pri ma linea deve essere capace di dar vita ad un gioco meno lezioso, meno bello dal lato spettacolare ma più efficace soprattutto contro le squadre che impostano la loro gara sulla difensiva ad oltranza

Il Varese visto oggi nono

stante la pesante sconfitta ci ha lasciato una buona im pressione Solo che la com pagine lombarda per raffor zare il pacchetto difensivo e costretta a rinunciare ad un maggior apporto delle mezze ali sul centro campo ed è per questo che per le due ali e per !! centravanti il compito di far breccia nelle difese avversame diventa difficile. In sintesi le fasi più sa lienti della gara Al 5' Ana stasi, che metterà spessissi mo in crist Brizi e Ferrante supera lo stopper e calcia dal limite Albertosi para. Al 13 azione Anastasi-Leonardi con pallone sulla destra all'accor rente Dellagiovanna che in corsa stanga la sfera sfiora il paletto Al 19' Leonardi par te dalla sua metà campo tal lonato da Rogora. Il varesino raggiunge il limite dell'area di rigore e lascia partire una gran botta Albertosi si salva a piedi uniti Al 34' il goal di Amarildo su calcio di puni zione il pallone, colpito di sinistro «fiora la barriera e si insacca nell'angolo opposto a dove si trova piazzato Da Pozzo Al 40 altra azione di Anastasi che salta Brizi e serve all'indietro a Renna II tiro dell'estrema è potente, ma Albertosi vola e con la

le travetse Alla ripresa del gioco la Fiorentina si riporta all'at tacco e al 4' Amarildo segna il secondo goal pallone da Brugnera a De Sisti che si incunea nella difesa varesina e passa la sfera ad Amarildo brasiliano ferma il pal lone, finta e poi calcia in dia gonale ingannando così Da Pozzo Due minuti ancora ed ze Tamborini dalla destra centra Pallone che ricade in area fiorentina. Anastasi salta su tutti e segna Brizi e Fer rante sono rimasti fermi a guardare la traiettoria del palione Al 14' Amarildo per poco non segna la terza rete e al 18' Da Pozzo deve tuffarsi per bloccare una legnata di Bertini Poi al 19' Maroso per evitare un goal sicuro si produce una leggera distorsione al ginocchio sinistro e dovrà rimanere fuori campo per 4 minuti Al 28' Merlo dalla sinistra centra. Bertini, spalle alla porta, tenta la rovesciata venza riuscirvi, ingannando così i difensori varesini. Maraschi che aveva seguito l'azione aggancia e di sinistro segna.

pur ta delle dita devia sopra

Loris Civilini

Vittorioso il Brescia sul Caaliari (2-1)

SPAL - MILAN - Sormani segna la sua seconda rete per i rossoneri

Mazzia segna il primo gol del torneo e poi raddoppia

Pugilato in campo dopo uno scontro tra Frezza e Rizzo: espulso Riva

MARCATORI: Mazzia (B) al quarto d'ora abbondante, ha 18' del p.t.; Boninsegna (C) | dato l'impressione di travol-18' del p.t.; Boninsegna (C) al 6' e Mazzia (B) al 24' del-BRESCIA: Brotto; Casati, Vitali; Rizzolini, Mangili, Frez-

za; Salvi, D'Alessi, Nardoni, Mazzia, Gilardoni. CAGLIARI: Reginato; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Boninsegna, Greatti, Riva. ARBITRO: Angonese di Me-

DALL'INVIATO

BRESCIA, 24 settembre Era dal 31 dicembre dello scorso anno che il Brescia

non ce la faceva a vincere al Allora batte la Lazio per una rete a zero, grazie a un gol di Mazzia. È grazie a Mazzia, autore questa volta di due reti, la squadra lombarda è ritornata alla vittoria dopo un digiuno durato oltre nove mesi. Ne ha fatto le spese il Cagliari, al quale il Brescia ha restituito lo stesso risultato con il quale aveva termigrande spavento. Allora la vittoria era andata ai sardi di Scopigno, che così conclude-

vano un brillante torneo. Da allora molte cose sono cambiate. E soprattutto cambiato è apparso il Cagliari, malgrado la squadra sia la stessa dell'anno scorso, apparso tuttora alla ricerca disperata della condizione migliore, con un gioco redditizio solo a tratti e con più di un atleta lontano dallo standard nor-

Anche il Brescia comunque non aveva molto da rallegrarsi: la squadra, che durante l'estate è stata rafforzata, si è presentata in cam po imbottita di riserve, doven do rinunciare per cause di forza maggiore a uomini del peso di Bruells, di Troja e della giovane promessa Tom-masini. Vigilia quindi incerta con gli sportivi locali prepara-

ti al peggio E, invece, il responso del campo è stato una sorpresa. Ha vinto il Brescia con le carte in regola, in virtù di un primo tempo dominato da cima a fondo, e con un finale orgoglioso: lo sbandamento, registrato dopo il pareggio di Boninsegna, veniva piano pia no superato e Mazzia poteva così mettere a segno il suo

secondo gol. Sotto questo profilo la partità ha avuto un andamento piuttosto bislacco, e a metà del primo tempo il suo squar cio di giallo, culminato con la espulsione di Riva, reo di aver distribuito cazzotti con eccessiva abbondanza.

Ma il miglior Cagliari lo si potuto ammirare proprio allorchè si è trovato a dover giocare in dieci. I locali hanno stentato maledettamente a mettere a frutto l'inopinato vantaggio. Tuttavia, lo ripetiamo, la

loro vittoria alla lunga è meritata. I ragazzi di Vicini sono tutti da elogiare, e più d'uno ha fornito piacevoli sorprese: Nardoni e Salvi prima di tut-

Il Cagliari non ha combinato nulla di buono per tutti i primi quarantacinque minuti. poi nella ripresa e per un

gere i disorientati bresciani. Ma evidentemente si è trattato di uno sforzo violento, che ha pagato poi quando Reginato, incerto e con qualche colpa sul secondo gol, è stato nuovamente battuto. Il Cagliari è tutto da regi-

strare, sia in attacco che in Al Brescia non si chiede altro che di continuare a migliorare ancora allorchè gli assenti di oggi riprenderanno

il loro posto. Batte il calcio d'inizio Nardoni alle 15 esatte. Ed è subito gol: Salvi, un trottolino che ha fatto ammattire Longoni e la difesa cagliaritana nel suo complesso, scambia con lo stesso Nardoni, che spara a rete. Reginato respinge di pugno, il pallone però finisce sui piedi di Mazzia che non fallisce il facile bersaglio Il Brescia insiste. Al 2' Mazzia lancia stupendamente Nardoni che fila verso Reginato, entra in area ma, invece di scavalcare il portiere in uscita con un pallonetto, gli tira addosso una violenta bordata. Al 17' nuova occasione da gol per il Brescia: Salvi scarta un paio di volte il proprio avversario poi traversa al centro, finta di Mazzia e pallone allo smarcato Gilardoni che manca la sfera. Incredibile. Al 19' tenta un affondo il

Cagliari: Boninsegna a Nenè e poi a Martiradonna che tenta la via del gol ma Brotto riesce a parare il tiro piuttosto angolato. E' da poco trascorsa la mezz'ora quando in campo si accende un pugilato quasi generaie. Fallo di Frezza su Rizzo, questi ricambia con un calcio, interviene a suon di pugni Riva (ma non è il solo

a muovere le mani) La con fusione è grande Sedato il tu multo, e ci vogliono un paio di minuti buoni, il signor Angonese si consulta con un se gnalmee e poi espelle Riva. Finisce il primo tempo. Netta superiorità del Brescia quindi. Cagliari impacciato e con nervi a fior di pelle.

La ripresa lascia prevedere la continuazione del monologo bresciano. Invece al 6' i cagliaritani partiti di gran carriera raggiungono il pareggio. Rimessa laterale, testa di Nenè, girata al volo di Boninse gna, e gol strepitoso, a fil di

Le parti ora si sono completamente rovesciate Roba da non credere. Preme il Cagliari ed è il Brescia a segnare il secondo gol. A dispetto della logica s'intende. E' il 24' il solito Salvi porta una ennesima incursione e traversa improvvisamente un pallone sul quale si butta Mazzia e Reginato, che sta a guarda-

re, è di nuovo battuto. Questa volta la reazione del Cagliari risente della stanchezza e per il Brescia diventa facile controllare la partita anche se proprio allo scade-re dei 90' Boninsegna, autore di un'ottima prestazione, fa schizzare la sfera sulla traversa con un'acrobatica rove-

Romano Bonifacci



IL CAMPIONATO CORTO

Il campionato ha preso il via, ma qualche cosa è mancata: non era prevista dal regolamento, ma --- secondo me -- avrobbe dovuto esserci. Intendo parlare della « cerimonia » sarebbe stato giusto penso --- che prima di dare il fischio di inizio alla « grande contesa », al « campionato più bello del mondo » e via dicendo, gli arbitri avessera chiamato i 176 per così dire atleti al centro dei sedici campi e li avessero fatti inchinare con la faccia rivolta ad oriente, come musulmani .i-

volti alla tomba del profeta Sarebbe state giusto, insomma, rivolgere un grato saluto alla Corea del Nord. Non chiedetemi che c'entre col nostro campionato la Corea del Nord perchè c'entra, eccome. Importanti categorie di lavoratori devono vincere dure battaglie sindacali per ottenere « la settimana corta »; il mondo del calcio ha ottenuto il « campionato corto », a sedici squadre, trenta partite in tut-

Ma per ottenerlo non na avuto bisogno di vincere una battaglia sindacale gli è bastato perdere una battaglia sportiva, contro la Corea del

ctainimes é en olleup ot

Hanne perse, ve ne ricerderete, perchè erano stanchi del lungo, logorante campionate Cesì è state deciso di fare il « campionato corto », che finisce alla svelta e uno non fa in tempe a stancarsi che è già in ferie e può battersi ad armi pari con Cipro

cominciato Quali siano i risultati della prima giornaca non ha importanza, euforia e disperazione dureranno fino a dopodomani, quando si comin cerà a pensare alla seconda giornata i tifosi sone bambini che piangono perchè non hanno ottenuto il gelato ma esplodono di giola pensando al vestito da portiere che avranne per Natale, anche se Natale è lentane, anche se non

ci sarà per niente un Netale Quindi per eggi non eccupiamoci: riserviamo tutti i nostri pensieri al segne di ceme sarà belle questo campionato corto, piene di nevità e di simboli. Perchè non so-

lo è il campionato corto, ma è anche il campionato con ia rete molle, simbolo di progresso; è anche il campionato dei quattro passi, altro simbolo affascinante II portiere, da ieri, non può più fare lunghe passeggiate per la sua area col pallone in braccio come un bambino da cullare Niente. quattro passi -- quattro di numero - e via il pallone. Dicono che la decisione è stata presa per evitare le disgustose perdite di tempo alle quali ci toccava assistere

da anni. Secondo me, questa è una scusa: in realtà la faccenda dei quattro passi si collega strettamente alla storia del campionato corto E' stata imposta per evitare che i portieri si stanchino e poi non possano essere utilizzati per affrontare la Libia C'erano dei portieri - li

ho visti io -- che facevano

chilometri e chilometri nella loro area prima di buttare via il pallone, quando lo buttavano via erano letteralmente sfiniti Adesso, solo quattro passi, che i medici consigliano anche ai convalescenti Ma e evidente che non si tratta di impedire perdite di tempo se fosse cosi bisogna va stabilire — come per la ammissione agli « europei » di atletice - un limite quattro passi, mettiamo, in cinque secondi, invece questo limite non c'è, une i suei quattre passi li può fare in venti mi-

volta che bisogna affrontare la pionato corto quattro passi appunto quello di darci un prestigio internazionale, restituirci l'onore perduto con i gialli coreani e i bruni marocchini

Allora calma, ragazzi, non

nuti, se sa dosare bene le

energie Cosi non si stanca

ed e pronto per la prossima

stancatevi, perchè se ogni volta che le buschiame si accercia il campionate, qui finisce che nelle spezio di otto anni il titole lo aggiudichiamo cen la monetina, sport in cui i nostri dirigenti sono fortissimi, di una forza derivante dalla lunga pratica. Depo tutto, con la monetina abbiamo hattuto perfino i dilettanti francesi, ac giochi del Mediterraneo

1-0 del Vicenza al molle Torino

Sempre Vinicio tiratore scelto

MARCATORI: Vinicio, al 43' del primo tempo. LANEROSSI: Negri; Volpato, Rossetti; Gregori, Calantini, Calosi; Bicicli, Gori, Vinicio, Demarco, Fontana. TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Bolchi; Meroni, Ferrini, Combin, Moschino, Corni.

ARBITRO: Motta, di Monza. NOTE: Giornata calda di sole, stadio quasi gremito per la giornata di apertura. Ammonito Combin al 25' della ripresa.

DAL CORRISPONDENTE

VICENZA, 24 settembre Sorprendentemente, il Vicenza Diciamo sorprendentemente, non tanto per il punteggio striminzito, che a tutta prima potrebbe far pensare ad un successo stentato, ottenuto grazie al tradizionale « fattore campo», quanto per il concreto gioco che i berici hanno dimostrato di possedere

E' proprio vero: le partite pre-campionato, scevre della carica agonistica che costituisce la base autentica del torneo, forniscono indicazioni quasi nulle. Così, il Torino, collezionando successi lusinghieri e quasi spavaldo per una raggiunta forma sis individuale che collettiva, non ha oggi mantenuto fede all'impegno, ed è parso squadra molle, incapace sostanzialmente di avolgere un ragionamento coerente e, so-

prattutto, di portario a termine. Intendiamoci, però. I difetti dei granata non si sono rive lati macroscopicamente rilevanti in questo o in quel settore, che tutti si sono mantenuti pressoche ad un identico livello. Ma è appunto questo grigiore diffuso, con pochissime singole eccezioni, che induce il cronista a valutare in prevalenza negativa la prestazione degli uomini di Edmondo Fabbri, per a prima volta oggi in panchina dopo le note disavventure. In realtà il Torino si era presentato con una certa baldanza all'apertura d'incontro, muovendosi con spigliatezza e mettendo subito in difficoltà la difesa locale. E questa è la prima sorpresa della giornata, perche si sapeva il reparto arretrato il più forte del Lanerossi, quello che, sulla carta, non aviebbe procurato preoccupazioni di sorta. Viceversa sono stati proprio i vari Rossetti e Carantini (riscattatosi poi, quest'ultimo, nel secondo tempo) e notevolmente Gregori a lasciare la platea col flato sospeso

Quale errore si puo attribuire a Fabbri? Gli strali si appunteranno, con tutta facilità, sull'immissione di Corni, quale ala tattica su posizione arretrata e con compiti di appoggio. Corni non ha fatto niente, impantanandosi con Rossetti, da parte sua non travolgente, ma rozzo e deciso quanto basta un esordio non fortunato.

Inaspettato dunque il Vicenza, il cui successo agirà anche come doping simbolico per i prossimi incontri (secondo la « teoria di Silvestri ») ed inaspettato, pure il flebile Torino dell'ex commissario unico Moschino da lontano scaglia un pallone che colpisce parte alta della traversa. Ai 16' una punizione battuta da Bicicli trova Vinicio dentro l'area, pronto ad una acro-

batica incornata, che si dispone sul lato sinistro di Vieri: dopo, un periodo di supremazia torinese Passata di poco la mezz'ora, Gori, per due volte di fila, tenta la conclusione personale, poi ritenta Gregori; e al 40' una combinazione Gori Vinicio-Fontana, si rivela perico-

Al 43' accade l'inevitabile un fallo su Gregori lanciatissimo a rete da parte di Cereser, costa al Torino una punizione circa i metri fuori dall'area. Si incarica il solito Vinicio che con una sorprendente spaccata oltrepassa a sinistra la barriera infilandosi alla destra del portiere torinese: un magnifico « effetto », una palla imparabile per Vieri. Secondo tempo: all'8' una disattenzione di Volpato permette a Meroni di andarsene: qualche pasticcio nella difesa

vicentina e la palla perviene a Combin il cui tiro viene deviato dall'intervento di Negri. Ormai il Vicenza va all'attacco in contropiede: ma il personalismo di Gori fa mancare il raddoppio. Al 36' Fontana sulla sinistra lascia in surplace Poletti servendo in diagonale Vinicio: ancora Vieri si salva per un soffio. Tre minuti dopo è la volta di Gori (tramite Vinicio) a graziare Vieri.

che Amarildo aveva segnato